

5 Il progetto di ricerca

Sommario 5.1 Il contesto italiano e i riferimenti normativi. – 5.1.1 Il docente CLIL in Italia. – 5.2 Le domande di ricerca e le ipotesi. – 5.3 I partecipanti. – 5.3.1 Gli insegnanti CLIL – 5.3.2 Gli studenti CLIL – 5.4 Gli strumenti di raccolta dati. – 5.4.1 Il questionario dell'insegnante CLIL. – 5.4.2 Il questionario dello studente CLIL. – 5.5 La somministrazione. – 5.5.1 Lo studio pilota dei questionari. – 5.5.2 La somministrazione del questionario degli insegnanti CLIL. – 5.5.3 La somministrazione del questionario degli studenti CLIL.

In questo capitolo verrà illustrata una parte della nostra ricerca dottorale. L'obiettivo primario di questa ricerca era duplice: innanzitutto, raccogliere dati originali su un determinato tema (i.e. motivazione di insegnanti e studenti CLIL, ed aspetti ad essa connessi); in secondo luogo, analizzare i dati raccolti in modo da poter rispondere ad una serie di domande di ricerca specifiche. Il nostro è stato uno studio trasversale di tipo misto, QUAN-qual (Dörnyei 2007), nel quale la componente principale di tipo quantitativo – i.e. indagine mediante questionari con domande prevalentemente chiuse – è stata integrata dalla componente secondaria di tipo qualitativo – i.e. domande aperte nel questionario ed interviste individuali.

Vista l'ampiezza di tale ricerca e considerato che alcuni risultati sono già stati presentati in precedenti pubblicazioni, in questa sede si è deciso di limitare il focus d'attenzione alla componente quantitativa e, in particolare, ad un ambito specifico – i.e. **motivazione e qualità delle relazioni** – allo scopo di approfondire la nostra comprensione dello stesso, anche alla luce dei risultati a cui si è pervenuti in precedenza, che verranno ora brevemente illustrati.

I contributi a cui desideriamo sinteticamente accennare sono quattro:

- a. nel primo abbiamo ragionato sul grado di consapevolezza metodologica degli insegnanti CLIL in Italia, facendo particolare riferimento alla differenza esistente tra i docenti che insegnano in CLIL da prima e da dopo l'avvento dell'obbligo del CLIL a seguito della Riforma Scolastica.¹ Il risultato di maggiore rilievo a cui si è pervenuti è il modesto livello di consapevolezza metodologica di entrambe le categorie di docenti (Bier 2016);
- b. nel secondo contributo abbiamo presentato e commentato lo strumento (i.e. scala Likert multi-item) messo a punto per raccogliere

1 In § 5.1 affronteremo nel dettaglio il tema della normativa CLIL in Italia.

dati sulla motivazione degli insegnanti CLIL in Italia. L'esito interessante a cui si è approdati riguarda la rilevazione di quattro diverse forme di regolazione caratterizzanti la motivazione dei docenti per l'insegnamento in CLIL (Bier 2017b);²

- c. nel terzo ci siamo concentrati sugli studenti CLIL e abbiamo messo in relazione l'impegno investito nell'apprendimento in CLIL dichiarato dagli studenti stessi con la loro motivazione. I risultati interessanti riguardano, da un lato, la rilevazione di tre diverse forme di regolazione caratterizzanti la motivazione degli apprendenti in CLIL,³ dall'altro, il legame di correlazione positiva tra la motivazione intrinseca e l'impegno investito dichiarato (Bier 2017c);
- d. infine, abbiamo messo in relazione la motivazione degli insegnanti per l'insegnamento in CLIL e degli studenti per l'apprendimento in CLIL. Il risultato interessante riguarda il fatto che, contrariamente a quanto ipotizzato, non è stata rilevata una relazione diretta tra le forme più interne di motivazione dei due protagonisti dell'azione didattica bensì una correlazione negativa tra l'amotivazione degli studenti e la regolazione identificata degli insegnanti (Bier 2017d).

I motivi per cui riteniamo utile ricordare i risultati presentati in precedenza sono due. Innanzitutto, tali risultati rappresentano il punto di partenza per comprendere gli sviluppi della ricerca a cui questo volume è dedicato: come verrà ribadito in seguito, le domande e le ipotesi di ricerca su cui ci si focalizzerà nelle prossime pagine sono intimamente collegate con gli esiti della ricerca pubblicati sinora. In secondo luogo, i risultati ricordati sopra hanno il medesimo ampio focus d'interesse di quelli che verranno presentati qui di seguito, i.e. motivazione nell'insegnamento e apprendimento in CLIL ed aspetti ad essa connessi: per questa ragione, nella discussione finale (cf. cap. 7) si farà riferimento non solo ai risultati che verranno presentati in questo volume ma anche agli esiti precedenti, illustrati nei contributi sopra ricordati.⁴

Nelle sezioni che seguiranno, descriveremo il contesto nel quale la nostra ricerca è stata condotta e la normativa di riferimento (cf. § 5.1), illustreremo le domande e le ipotesi di ricerca su cui ci soffermeremo

2 Approfondiremo questo punto in § 6.1.1 quando descriveremo il questionario dell'insegnante CLIL.

3 Approfondiremo questo punto in § 6.1.5 quando descriveremo il questionario dello studente CLIL.

4 Si è preferito fare riferimento ai nostri lavori precedenti in questo capitolo, dedicato alla ricerca, e non nella sezione precedente, della *literature review*, perché tutti i nostri studi sono stati condotti nell'ambito della medesima ricerca dottorale e hanno la stessa finalità, ossia indagare la motivazione nell'insegnamento e apprendimento in CLIL e gli aspetti ad essa connessi.

nel presente lavoro (cf. § 5.2), descriveremo i campioni dei soggetti che hanno partecipato alla raccolta dati (cf. § 5.3), commenteremo gli strumenti che sono stati messi a punto per raccogliere i dati (cf. § 5.4), ed infine descriveremo le modalità di somministrazione degli strumenti stessi (cf. § 5.5).

5.1 Il contesto italiano e i riferimenti normativi

L'introduzione del CLIL nei vari paesi europei, Italia inclusa, è in linea con l'orientamento e l'impegno assunto dalle istituzioni dell'Unione Europea a partire dagli anni Novanta del secolo scorso al fine di supportare l'insegnamento delle LS, promuovendo il plurilinguismo dei cittadini europei, chiamati a conoscere almeno tre lingue fra cui la propria L1.

L'europeizzazione della società è il contesto nel quale nasce non solo l'interesse ma l'esigenza di trovare soluzioni all'antico problema dell'insegnamento delle lingue. (Coonan 2012a, 20)

In particolare, la Commissione Europea, il Consiglio d'Europa e il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, mediante alcuni importanti documenti programmatici,⁵ suggeriscono di adottare l'insegnamento veicolare di discipline non linguistiche (DNL) in LS al fine di perseguire quella competenza linguistica plurilingue a cui si è accennato poc'anzi. Come vedremo a breve, anche l'Italia si è mossa nella direzione indicata dall'Europa e ha promulgato una serie di leggi che istituzionalizzano il CLIL nel proprio sistema scolastico.⁶

Il primo passo verso l'introduzione di percorsi CLIL nella scuola dell'obbligo in Italia è rappresentato dalla legge sull'autonomia scolastica (D.P.R. 8/03/1999, nr. 275), in cui si fa esplicito riferimento alla possibilità - non vincolante - di inserire nei curricula insegnamenti in LS veicolare (art. 4, comma 3), a discrezione delle singole istituzioni scolastiche. In seguito, la **Legge di Riforma** (28/03/2003 nr. 53) della Scuola Superiore di secondo grado, la conseguente Riforma degli Ordinamenti dei Licei e degli Istituti tecnici (2009) e i successivi Regolamenti attuativi (D.P.R. 15/03/2010, nrr. 88-9) sanciscono l'obbligo dell'insegnamento di al-

5 Il Libro bianco (Commissione Europea 1995), la Raccomandazione nr. R 98/6 (Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa 1998), il *Common European Framework of Reference for Languages* - CEFR (Consiglio d'Europa) e il Portfolio Europeo delle Lingue - PEL (Consiglio d'Europa), il Quadro strategico per il multilinguismo (Commissione Europea 2005). Per un riassunto più completo delle direttive, dei documenti e dei rapporti europei in cui si affronta il tema del CLIL si veda Rossi Holden 2014.

6 Per una panoramica ragionata delle scelte italiane in materia di CLIL si veda Langé 2014.

meno una DNL curricolare in LS, perseguendo obiettivi di apprendimento sia di contenuto sia linguistici in maniera integrata.⁷

Le esperienze CLIL in Italia, ad oggi, si possono raggruppare in due categorie (Serragiotto 2014a). La prima categoria comprende le **esperienze CLIL spontanee**, non istituzionalizzate ma sviluppate sotto forma di sperimentazione nei diversi gradi scolastici (dalla scuola dell'infanzia, alla primaria, alla secondaria inferiore e superiore) e portate avanti su base volontaria da docenti di LS e di DNL che lavorano in sinergia, in team, progettando insieme i percorsi e, spesso, sfruttando la compresenza in aula. La seconda categoria, invece, comprende le **esperienze CLIL ufficiali**, istituzionalizzate dalla Riforma (cf. *supra*), le quali prevedono che l'insegnamento CLIL sia portato avanti dal solo docente di DNL (D.M. 10/09/2010, nr. 249, art. 14), senza contemplare la presenza ufficiale del docente di LS. Questa «riduzione del vero CLIL» (Serragiotto 2014a, 41) dovuta principalmente a motivi di ordine economico, non solo ha impatto sulla programmazione e sulla gestione delle attività in classe, ma va a limitare l'efficacia della metodologia, che fa della sinergia tra le competenze disciplinari del docente di DNL e le competenze linguistico-comunicative-culturali del docente di LS un indubbio punto di forza (Menegale 2014a). Queste esperienze caratterizzano il triennio dei Licei Linguistici e il quinto anno degli altri Licei e degli Istituti Tecnici, in cui una DNL curricolare dovrebbe⁸ essere insegnata in LS.

5.1.1 Il docente CLIL in Italia

Ad oggi, il **docente CLIL 'ufficiale'** - per 'ufficiale' intendiamo la figura istituzionalizzata dalla normativa - è un insegnante abilitato all'insegnamento di una DNL, assunto con contratto a tempo indeterminato in una scuola secondaria di secondo grado (Liceo e/o Istituto Tecnico), in possesso di certificazione linguistica nella LS⁹ che attesti il livello C1 del CEFR e in possesso di certificato di Corso di Perfezionamento CLIL da 20 CFU

7 La Legge di Riforma è entrata in vigore nell'anno scolastico 2010/11 ed è stata applicata alle classi prime di tutti i Licei ed Istituti Tecnici. Stando alla normativa, il CLIL è diventato di fatto obbligatorio a partire dal terzo anno nei Licei Linguistici (a.s. 2012/13) e nel quinto anno negli altri Licei e in tutti gli Istituti Tecnici (a.s. 2014/15).

8 L'uso del condizionale è motivato dal fatto che non in tutte le realtà scolastiche vi sono le risorse umane (i.e. docenti di DNL opportunamente formati in CLIL e sufficientemente competenti nella LS) per poter adempiere ai requisiti di legge.

9 La LS da adottare nei percorsi CLIL del terzo anno dei Licei Linguistici e del quinto anno dei Licei e degli Istituti Tecnici è l'inglese. La LS da adottare nei percorsi CLIL del quarto anno dei Licei Linguistici è la seconda LS. La LS da adottare nei percorsi CLIL del quinto anno dei Licei Linguistici è la terza LS.

(D.D. nr. 6 del 16/04/2012). Tuttavia, essendo le attività di formazione degli insegnanti – sia dal punto di vista metodologico che linguistico – in pieno svolgimento, vengono di fatto impiegati come docenti CLIL anche gli insegnanti di DNL con livello linguistico B2 che non hanno ancora conseguito la certificazione di cui sopra. I Dirigenti Scolastici dei singoli istituti hanno il compito di individuare gli insegnanti in servizio più idonei dal punto di vista linguistico e/o metodologico a mettere in atto le prime esperienze CLIL (Nota MIURAOODGOS prot. nr. 4969 del 25/07/2014).

Dal punto di vista operativo, la normativa prevede che gli insegnanti CLIL veicolino l'intero curriculum della DNL in modalità CLIL nel quinto anno di scuola secondaria di secondo grado (nel triennio per i Licei Linguistici). Tuttavia, stante la novità della proposta e poiché i percorsi di formazione dei docenti sono tuttora in corso, le Norme Transitorie per l'anno scolastico 2014/15 (Nota MIURAOODGOS prot. nr. 4969 del 25/07/2014) suggeriscono di proporre il 50% del monte ore della DNL in CLIL, avvalendosi di una programmazione modulare e flessibile. Inoltre, queste Norme Transitorie introducono una novità importante, ossia le nuove modalità di svolgimento dell'Esame di Stato per le classi quinte dei Licei e degli Istituti Tecnici a partire dall'anno scolastico 2014/15, in modo da valorizzare quanto appreso dagli studenti sia nella propria L1 che nella LS.¹⁰ Prevedendo l'accertamento della materia CLIL durante l'Esame di Stato, il legislatore dà per scontato che siano stati attivati insegnamenti in CLIL: l'anno scolastico 2014/15 rappresenta dunque un anno importante, essendo il primo in cui il CLIL diventa di fatto obbligatorio nel quinto anno dei Licei – eccezion fatta per i Linguistici¹¹ – e degli Istituti Tecnici.

5.2 Le domande di ricerca e le ipotesi

Nell'introduzione a questo capitolo sono stati sinteticamente accennati i risultati di maggiore rilievo che la nostra ricerca dottorale ha prodotto e che sono stati pubblicati sinora. In particolare, l'ultimo risultato a cui siamo pervenuti (i.e. la non esistenza di correlazione positiva significativa tra le forme più interne di motivazione dei due principali attori dell'azione didatti-

¹⁰ «Le nuove modalità di svolgimento dell'Esame di Stato riguarderanno le classi quinte dei licei ed istituti tecnici nell'a.s. 2014-15. [...] qualora la DNL veicolata in lingua straniera costituisca materia oggetto di seconda prova scritta, stante il carattere nazionale di tale prova, essa non potrà essere svolta in lingua straniera. Invece, la DNL veicolata in lingua straniera costituirà oggetto d'esame nella terza prova scritta e nella prova orale» (Nota MIURAOODGOS prot. nr. 4969 del 25/07/2014, § 5).

¹¹ Come già ricordato in precedenza, nei Licei Linguistici il CLIL è diventato obbligatorio a partire dalla classe terza nell'anno scolastico 2012/13: per informazioni sull'introduzione del CLIL nei Licei Linguistici, si consulti il rapporto di monitoraggio realizzato da Langé et al. (2014).

ca CLIL, Bier 2017d) ha stimolato il nostro interesse a capire come, seppur indirettamente, le forme più interne di motivazione di docenti e apprendenti siano associate tra loro.¹² Facendo riferimento alla SDT (cf. § 1.2.3), la quale afferma che la motivazione intrinseca individuale è stimolata dal sentirsi in relazione con il gruppo/comunità/cultura a cui l'individuo fa parte, ipotizziamo che un importante ruolo di mediazione sia svolto dalla **qualità percepita delle relazioni reciproche**, docente-studenti.

Alla luce di questa premessa, le due domande di ricerca alle quali si cercherà di rispondere mediante l'analisi dei dati presentata nei prossimi capitoli sono le seguenti:

1. C'è correlazione tra la **motivazione degli insegnanti CLIL** e la qualità percepita delle **relazioni con i principali attori** dell'ambiente scolastico (i.e. studenti CLIL, colleghi, dirigenza)?
2. C'è correlazione tra la **motivazione degli studenti CLIL** e la qualità percepita delle **relazioni con l'insegnante CLIL**?

Analizzata la letteratura e visto il nesso tra motivazione e qualità delle relazioni, si ipotizza che una buona qualità percepita delle relazioni con i vari attori dell'ambiente scolastico (i.e. studenti CLIL, colleghi, dirigenza) sia maggiormente collegata con la motivazione intrinseca dell'insegnante CLIL; parallelamente, si ipotizza che una buona qualità percepita delle relazioni con l'insegnante CLIL sia maggiormente collegata con la motivazione intrinseca degli studenti CLIL.

5.3 I partecipanti

Alla presente ricerca hanno partecipato sia **insegnanti CLIL**, i quali rappresentano il focus primario d'interesse, sia **studenti CLIL**. Entrambe le categorie provengono da scuole secondarie di secondo grado d'Italia - Licei, Istituti Tecnici e Professionali. Nei paragrafi seguenti si descriveranno in maggiore dettaglio i due campioni di soggetti che hanno preso parte alla ricerca: il campione degli insegnanti CLIL e il campione degli studenti CLIL.

¹² Come si è visto in § 1.2.3, ricerche nel campo dell'educazione hanno indagato la relazione tra la motivazione degli insegnanti e dei rispettivi studenti (fra gli altri: Jelsma 1982; Wild, Enzle, Hawkins 1992; Pelletier, Legault, Séguin-Lévesque 2002; Roth et al. 2007), evidenziando l'associazione esistente tra esse. In ambito CLIL, come si è visto in § 4.4, Coyle (2006, 12) afferma che «motivated teachers 'breed' motivated learners».

5.3.1 Gli insegnanti CLIL

Gli insegnanti CLIL che hanno partecipato alla ricerca, compilando il questionario di cui si parlerà successivamente, sono 187 in totale.

Come si può osservare nella tabella 1, la maggior parte degli insegnanti CLIL partecipanti proviene dalle province del Nord Italia, una discreta percentuale dalle regioni centrali e una piccola percentuale dal sud. Per quanto riguarda il genere, vi è una netta prevalenza delle insegnanti femmine (70,05%) rispetto ai maschi (29,95%).

Tabella 1. Provenienze degli insegnanti CLIL partecipanti alla ricerca

Area d'Italia	Provincia	Nr. insegnanti partecipanti	% insegnanti partecipanti		
Nord	Belluno (BL)	5	2,67%		
	Treviso (TV)	13	6,95%		
	Vicenza (VI)	15	8,02%		
	Verona (VR)	1	0,53%		
	Padova (PD)	9	4,81%		
	Rovigo (RO)	3	1,60%		
	Venezia (VE)	15	8,02%		
	Udine (UD)	12	6,42%		
	Pordenone (PN)	13	6,95%		
	Gorizia (GO)	3	1,60%		
	Trieste (TS)	5	2,67%		
	Trento (TN)	3	1,60%		
	Milano (MI)	3	1,60%		
	Brescia (BS)	4	2,14%		
	Pavia (PV)	1	0,53%		
	Piacenza (PC)	2	1,07%		
	Cremona (CR)	4	2,14%		
	Bologna (BO)	4	2,14%		
	Modena (MO)	9	4,81%		
	Parma (PR)	8	4,28%		
	Ravenna (RA)	2	1,07%		
	Rimini (RN)	1	0,53%		
	Forlì-Cesena (FC)	2	1,07%		
	Genova (GE)	3	1,60%	TOT. NORD	74,87%

Area d'Italia	Provincia	Nr. insegnanti partecipanti	% insegnanti partecipanti		
Centro	Perugia (PG)	2	1,07%		
	Macerata (MC)	1	0,53%		
	Roma (RM)	16	8,56%		
	Frosinone (FR)	17	9,09%		
	Latina (LT)	8	4,28%		
	Viterbo (VT)	1	0,53%	TOT. CENTRO	24,06%
Sud	Messina (ME)	2	1,07%	TOT. SUD	1,07%
	TOTALE	187	100%	TOTALE	100%

Rispetto ai 187 insegnanti del totale, 52 hanno partecipato alla ricerca coinvolgendo i rispettivi studenti CLIL, mentre 135 hanno partecipato alla ricerca senza coinvolgere gli studenti. Rispetto a questi 135 insegnanti, sono state individuate le seguenti tre categorie:

- a. 71 insegnanti che avevano studenti CLIL nel momento della compilazione i quali, però, non hanno risposto al questionario dello studente (perché non hanno voluto compilare il questionario o perché non sono stati coinvolti dall'insegnante);
- b. 30 insegnanti con esperienza di insegnamento CLIL che non avevano studenti CLIL nel momento della compilazione;
- c. 34 insegnanti alla prima esperienza di insegnamento CLIL che non avevano ancora studenti CLIL nel momento della compilazione.

L'età media dei partecipanti è alta, essendo la grande maggioranza (55,08%) compresa tra i 46 e i 55 anni (fig. 2). L'esperienza di insegnamento si distribuisce in modo abbastanza uniforme tra le varie fasce individuate: si osserva, però, che più della metà del campione (50,26%) ha un'anzianità di servizio elevata, superiore ai 20 anni (fig. 3).

La LS più diffusamente adottata per il CLIL è l'Inglese (95,19%), seguita dallo Spagnolo (2,67%), dal Francese (1,60%) e dal Tedesco (0,53%).

Per quanto riguarda la DNL insegnata in modalità CLIL, possiamo notare come vi sia la netta prevalenza di docenti di materie come Matematica-Fisica, Storia-Geografia-Filosofia-Scienze umane e Scienze naturali-Biologia-Chimica (fig. 4).

Rispetto alla formazione sulla metodologia CLIL che gli insegnanti partecipanti dichiarano di aver ricevuto (fig. 6), osserviamo che nel campione vi è un discreto numero di docenti che hanno frequentato il corso metodologico di perfezionamento (ex D.D. nr. 6 del 16/04/2012) erogato dalle università italiane su mandato del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR); vi sono numerosi insegnanti che dichiarano di essersi autoformati e c'è una buona percentuale di docenti che ha frequentato corsi di perfezionamento universitari.

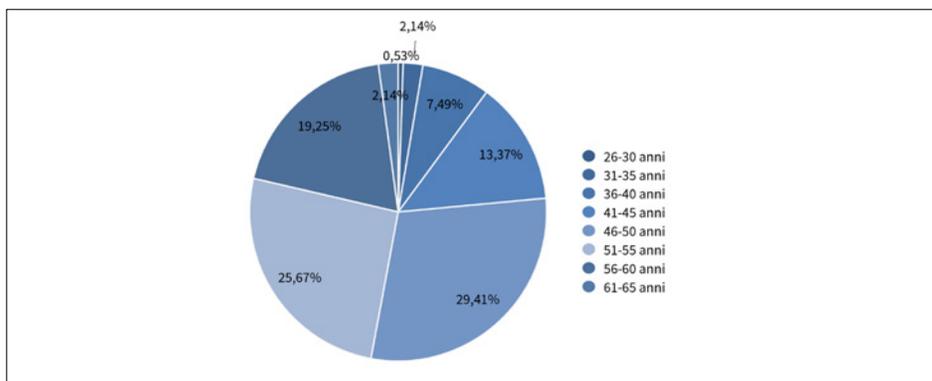


Figura 2. Età degli insegnanti partecipanti (N=187)

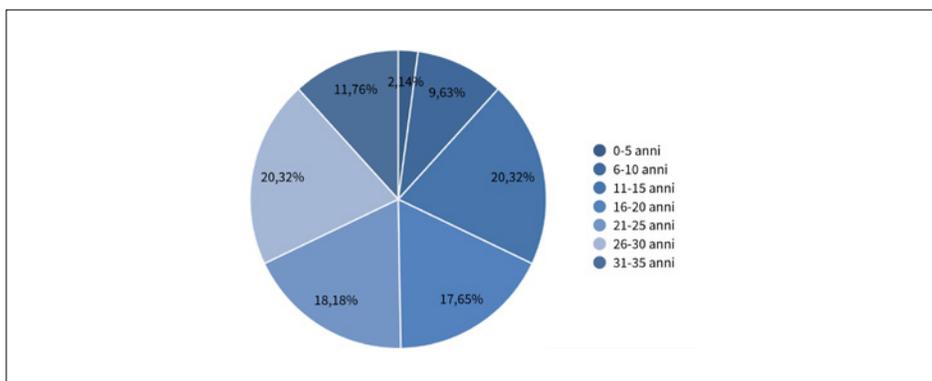


Figura 3. Esperienza di insegnamento degli insegnanti partecipanti (N=187)

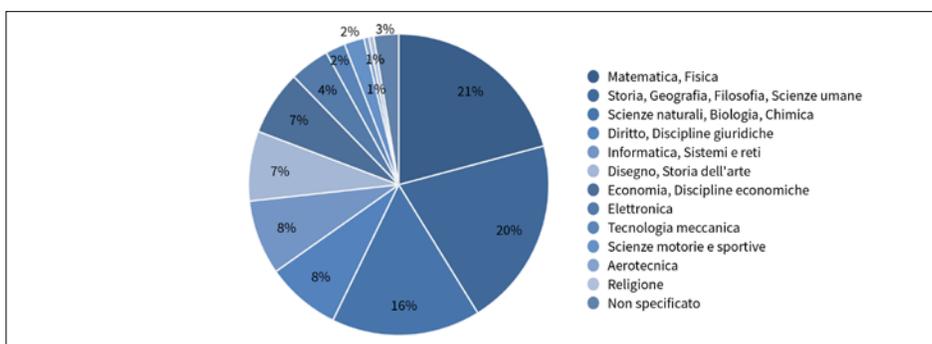


Figura 4. DNL insegnata in CLIL dagli insegnanti partecipanti (N=187)

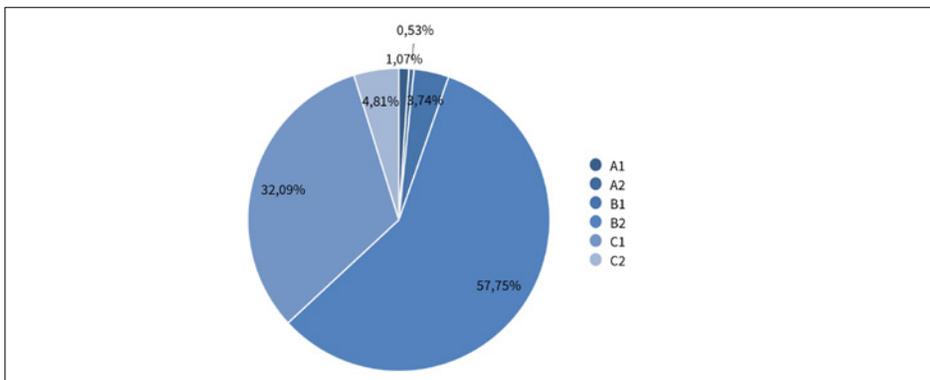


Figura 5. Livello di competenza linguistica nella LS degli insegnanti partecipanti (N=187)

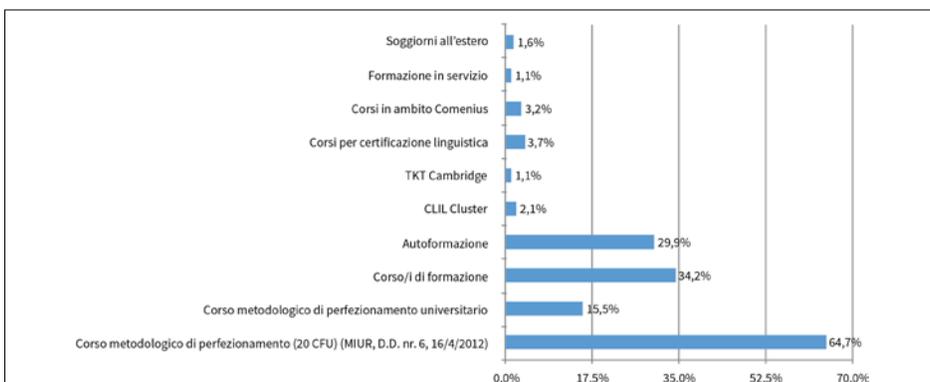


Figura 6. Formazione CLIL degli insegnanti partecipanti (N=187)

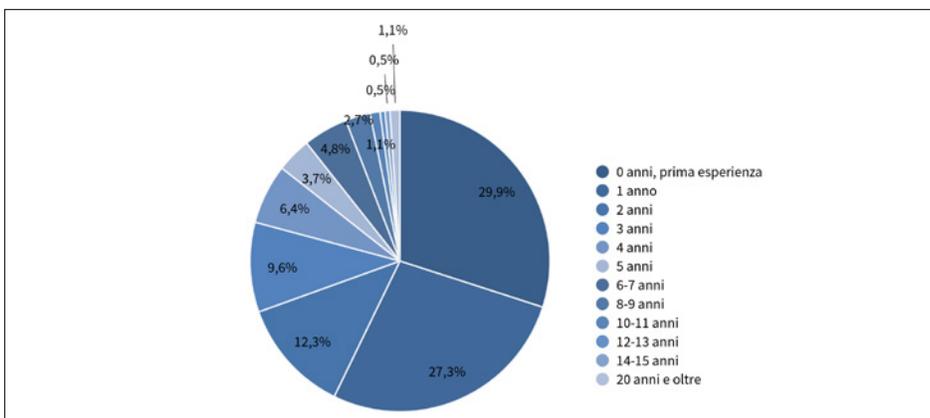


Figura 7. Esperienza di insegnamento in CLIL degli insegnanti partecipanti (N=187)

Infine, per quanto riguarda l'esperienza di insegnamento in CLIL dichiarata dagli insegnanti partecipanti (fig. 7), osserviamo che il campione si può suddividere quasi equamente in due gruppi:¹³

- a. insegnanti alla primissima esperienza di insegnamento CLIL e insegnanti con un anno di esperienza (57,2%);
- b. insegnanti con esperienza di insegnamento CLIL di due anni o superiore (42,8%).

Concludiamo con un dato interessante riguardante la percentuale di insegnanti CLIL sul totale degli insegnanti in servizio presso le singole scuole in cui i docenti partecipanti prestano servizio: il 74,3% del campione ha risposto alle relative domande - facoltative - del questionario¹⁴ ed è emerso che gli insegnanti CLIL rappresentano il 4,76% del corpo docente delle scuole che, indirettamente, sono state coinvolte nella presente ricerca. Questo dato percentuale sale a 6,13% tenendo conto delle risposte di due insegnanti in servizio presso Licei Linguistici che hanno dichiarato che la totalità del corpo docente nelle loro scuole (100%) è insegnante CLIL. Considerato il fatto che, come si è visto (cf. § 5.1), la normativa italiana prevede l'obbligatorietà del CLIL al quinto anno di scuola secondaria di secondo grado, il dato percentuale di cui sopra appare piuttosto basso.

5.3.2 Gli studenti CLIL

Gli studenti CLIL che hanno partecipato alla ricerca, compilando il questionario di cui si parlerà successivamente, sono 683 in totale. Di questi, 643 sono gli studenti coinvolti dai 52 insegnanti CLIL che hanno partecipato alla ricerca coinvolgendo le rispettive classi CLIL, 2 sono studenti che hanno compilato il questionario ma che non si riconducono ad alcun insegnante partecipante, 38 sono gli studenti di tre insegnanti CLIL che hanno coinvolto le rispettive classi nella compilazione del questionario per gli studenti ma che non hanno compilato il questionario dedicato agli insegnanti.

In linea con quanto visto in precedenza per gli insegnanti, la maggior parte degli studenti CLIL partecipanti proviene dalle province del nord Italia, una discreta percentuale dalle regioni centrali, e una piccola percentuale dal sud (tab. 2).

13 Utilizzando questa suddivisione nei due gruppi, in Bier 2016 abbiamo confrontato il grado di consapevolezza metodologica dei docenti con poca esperienza (i.e. 0 anni, 1 anno) e di quelli con esperienza (i.e. 2 o più anni) di insegnamento CLIL.

14 Se lo conosce, saprebbe indicarmi il NUMERO TOTALE degli insegnanti che lavorano nella Sua scuola? Se lo conosce, saprebbe indicarmi il NUMERO degli INSEGNANTI CLIL nella Sua scuola?

Tabella 2. Provenienze degli studenti CLIL partecipanti alla ricerca

Area d'Italia	Provincia	Nr. studenti	% studenti		
Nord	Belluno (BL)	41	6,00%		
	Treviso (TV)	54	7,91%		
	Vicenza (VI)	34	4,98%		
	Padova (PD)	25	3,66%		
	Rovigo (RO)	17	2,49%		
	Venezia (VE)	147	21,52%		
	Udine (UD)	20	2,93%		
	Pordenone (PN)	16	2,34%		
	Gorizia (GO)	18	2,64%		
	Trieste (TS)	19	2,78%		
	Trento (TN)	44	6,44%		
	Milano (MI)	11	1,61%		
	Cremona (CR)	13	1,90%		
	Brescia (BS)	2	0,29%		
	Modena (MO)	74	10,83%		
	Parma (PR)	11	1,61%		
	Bologna (BO)	1	0,15%		
	Forlì-Cesena (FC)	9	1,32%		
	Genova (GE)	1	0,15%	TOT. NORD	81,55%
	Centro	Roma (RM)	21	3,07%	
Frosinone (FR)		36	5,27%		
Latina (LT)		27	3,95%		
Viterbo (VT)		8	1,17%	TOT. CENTRO	13,47%
Sud	Cosenza (CS)	26	3,81%		
	Messina (ME)	8	1,17%	TOT. SUD	4,98%
	TOTALE	683	100%	TOTALE	100%

Rispetto al genere, vi è poca differenza tra studenti femmine (55,05%) e maschi (44,95%).

Per quanto riguarda il tipo di scuola frequentata dagli studenti partecipanti, il campione si divide quasi equamente tra Licei (55,05%) e Istituti Tecnici (44,80%), mentre il restante 0,15% è associato agli Istituti Professionali. Come possiamo osservare in figura 8, la grande maggioranza dei partecipanti frequenta la classe quinta; tuttavia, anche le altre quattro classi sono rappresentate nel campione.

Rispetto alla DNL appresa in CLIL, si conferma il primato di Storia-Geografia-Filosofia-Scienze umane, Matematica-Fisica e Scienze naturali-Biologia-Chimica (fig. 9).

La LS più diffusamente adottata per il CLIL è l'Inglese (96.78%), seguita dallo Spagnolo (3.22%).

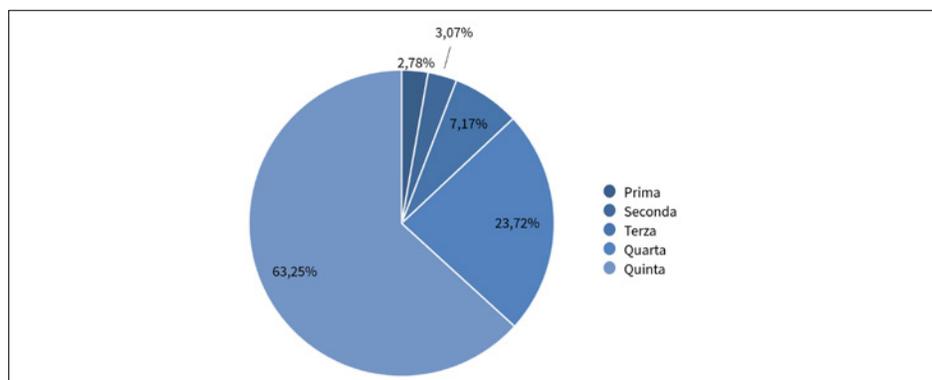


Figura 8. Classe frequentata dagli studenti partecipanti (N=683)

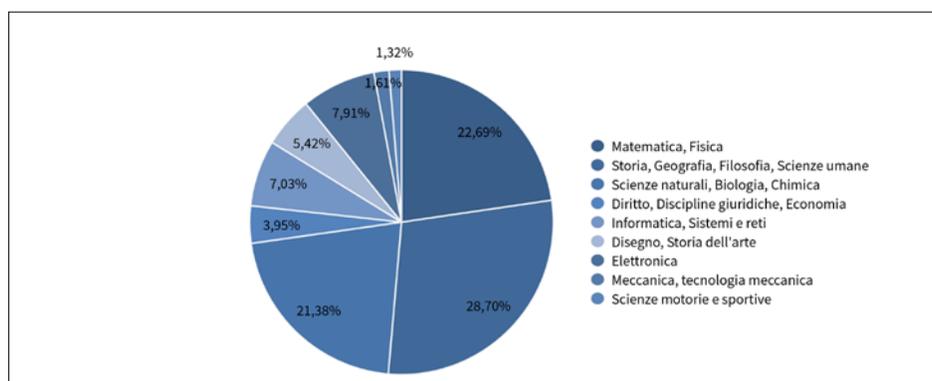


Figura 9. DNL appresa in CLIL dagli studenti partecipanti (N=683)

5.4 Gli strumenti di raccolta dati

Come si è già detto nell'introduzione a questo capitolo, la presente ricerca è di tipo prevalentemente quantitativo. Gli strumenti principali con cui sono stati raccolti i dati sono due **questionari online**: uno dedicato agli insegnanti CLIL e uno dedicato agli studenti CLIL. Essi sono stati realizzati in formato elettronico, utilizzando una delle applicazioni gratuite fornite dall'account di posta elettronica Gmail, ossia Google Moduli.¹⁵

¹⁵ Per informazioni: <https://www.google.it/intl/it/forms/about/> (2017-07-26).

I due questionari che sono stati utilizzati per la raccolta dati del *main study* sono stati messi a punto al termine di uno studio pilota avente come obiettivo la validazione dei questionari stessi (cf. § 5.5.1).

Per gli scopi del presente volume, non verranno illustrati i due questionari completi: l'attenzione sarà focalizzata solo sulle parti che permettono di dare risposta alle domande di ricerca formulate in precedenza (cf. § 5.2).

5.4.1 Il questionario dell'insegnante CLIL

Il questionario dell'insegnante CLIL completo si compone di un'introduzione iniziale, contenente la presentazione della ricerca e le indicazioni per la compilazione, seguita da quattro sezioni di domande chiuse (scale Likert multi-item), una quinta sezione di domande aperte ed una sesta sezione conclusiva in cui vengono richiesti i dati personali del rispondente, in forma anonima.

Nel presente volume ci si focalizzerà sulle seguenti quattro scale:

- a. la Scala 1 («Insegno la mia disciplina non linguistica in CLIL perché...»), composta da 20 item, ciascuno dei quali prevede 6 modalità di risposta, da 'molto in disaccordo' a 'molto d'accordo';¹⁶
- b. la Scala 6 («Relazioni con gli studenti CLIL»), contenente 4 item in cui sono previste 6 modalità di risposta, da 'falso' a 'vero', più la possibilità di non rispondere, nel caso in cui gli insegnanti non abbiano ancora avuto esperienza di CLIL in classe;
- c. la Scala 7 («Relazioni con i colleghi insegnanti»), composta da 3 item con 6 modalità di risposta, da 'falso' a 'vero';
- d. la Scala 8 («Relazioni con la dirigenza»), composta da 3 item con 6 modalità di risposta, da 'falso' a 'vero'.

La Scala 1 va ad indagare la **dimensione motivazionale**, ossia le varie forme di regolazione (cf. § 1.2.3) che sottostanno la scelta – personale o meno – da parte dell'insegnante di adottare la metodologia CLIL nelle proprie lezioni di DNL (fig. 10).¹⁷ Invece, le Scale 6, 7 e 8 forniscono informazioni in merito alla **dimensione relazionale**, alla qualità percepita delle relazioni che l'insegnante intrattiene con i propri studenti CLIL (fig. 11), con i colleghi (fig. 12) e con la dirigenza della scuola in cui lavora (fig. 13).

¹⁶ D'accordo con Dörnyei (2010, 28), in tutte le scale dei questionari si è deciso di inserire un numero pari di modalità di risposta per evitare che i rispondenti indecisi optino per la modalità centrale, evitando così di effettuare una vera e propria scelta.

¹⁷ Questa scala del questionario dell'insegnante CLIL è stata presentata e commentata in modo dettagliato in Bier (2017b).

Figura 10. Scala 1 del questionario dell'insegnante CLIL

1. Insegno la mia disciplina (non linguistica) in CLIL perché...							
		1	2	3	4	5	6
1a.	Perché trovo che sia importante per il mio sviluppo professionale.	<input type="radio"/>					
1b.	Perché è diventato obbligatorio.	<input type="radio"/>					
1c.	Per la soddisfazione che provo nell'affrontare una sfida.	<input type="radio"/>					
1d.	Perché non avevo altra scelta.	<input type="radio"/>					
1e.	Perché vedo che ha effetti positivi sulle competenze trasversali dei miei studenti.	<input type="radio"/>					
1f.	Perché spero in un riconoscimento economico.	<input type="radio"/>					
1g.	Perché trovo che aiuti la crescita delle capacità cognitive dei miei studenti.	<input type="radio"/>					
1h.	Perché mi fa sentire coinvolto nel progetto di sviluppo del curriculum della mia scuola.	<input type="radio"/>					
1i.	Per il piacere di esprimere la mia creatività nella didattica.	<input type="radio"/>					
1l.	Per ampliare le mie capacità cognitive.	<input type="radio"/>					
1m.	Per contribuire alla creazione di un sistema educativo più adatto alle richieste della società di oggi.	<input type="radio"/>					
1n.	Per il piacere di poter mettere insieme più passioni della mia vita.	<input type="radio"/>					
1o.	Perché mi permette di rivalutare e sviluppare la mia pratica didattica.	<input type="radio"/>					
1p.	Per l'interesse che provo rispetto a questo nuovo ambiente di apprendimento.	<input type="radio"/>					
1q.	Perché credo nei valori europei di multilinguismo e multiculturalismo.	<input type="radio"/>					
1r.	Perché spero in un riconoscimento in termini di punteggio in graduatoria.	<input type="radio"/>					
1s.	Per la soddisfazione che provo nel mettere a frutto le competenze acquisite in più esperienze della mia vita.	<input type="radio"/>					
1t.	Per il prestigio professionale che ne posso trarre.	<input type="radio"/>					
1u.	Per migliorare la mia competenza linguistica nella lingua straniera.	<input type="radio"/>					
1v.	Perché trovo che favorisca un maggiore coinvolgimento (interesse, attenzione) da parte dei miei studenti.	<input type="radio"/>					

Figura 11. Scala 6 del questionario dell'insegnante CLIL

6. Relazioni con gli studenti CLIL

Indicare il grado di verità di ciascuna delle seguenti affermazioni. Il punteggio minimo (1) corrisponde a completamente falso, il punteggio massimo (6) a completamente vero.

	1	2	3	4	5	6	Non posso rispondere perché non ho ancora esperienza pratica di CLIL in classe.
6a. C'è un'atmosfera particolarmente piacevole nella mia classe CLIL.	<input type="radio"/>						
6b. L'idea di dover fare un'ora di lezione nella mia classe CLIL mi mette angoscia.	<input type="radio"/>						
6c. C'è un'atmosfera particolarmente tesa nella mia classe CLIL.	<input type="radio"/>						
6d. L'idea di dover fare un'ora di lezione nella mia classe CLIL mi mette entusiasmo.	<input type="radio"/>						

Figura 12. Scala 7 del questionario dell'insegnante CLIL

7. Relazioni con i colleghi insegnanti

Indicare il grado di verità di ciascuna delle seguenti affermazioni. Il punteggio minimo (1) corrisponde a completamente falso, il punteggio massimo (6) a completamente vero.

	1	2	3	4	5	6
7a. In generale, ho un rapporto fruttuoso con i colleghi della mia stessa disciplina (non linguistica).	<input type="radio"/>					
7b. In generale, ho un rapporto fruttuoso con i colleghi di altre discipline (non linguistiche).	<input type="radio"/>					
7c. In generale, ho un rapporto fruttuoso con i colleghi di discipline linguistiche (lingue straniere).	<input type="radio"/>					

Figura 13. Scala 8 del questionario dell'insegnante CLIL

8. Relazioni con la dirigenza							
		1	2	3	4	5	6
Indicare il grado di verità di ciascuna delle seguenti affermazioni. Il punteggio minimo (1) corrisponde a completamente falso, il punteggio massimo (6) a completamente vero.							
8a.	La dirigenza si interessa alla mia attività di insegnamento CLIL.	<input type="radio"/>					
8b.	La dirigenza è attiva nel promuovere l'attuazione del CLIL nella nostra scuola.	<input type="radio"/>					
8c.	La dirigenza è attiva nel promuovere il CLIL nel sistema scolastico, in generale.	<input type="radio"/>					

5.4.2 Il questionario dello studente CLIL

Anche il questionario dello studente CLIL completo si compone di un'introduzione iniziale, contenente una breve presentazione della ricerca e alcune indicazioni per la compilazione, seguita da tre sezioni di domande chiuse (domanda a scelta multipla e scale Likert multi-item) ed una quarta sezione conclusiva in cui vengono richiesti i dati personali del rispondente, in forma anonima.

Nel presente volume ci si focalizzerà sulle seguenti due scale:

- la Scala 2 («Mi impegno a studiare la materia in lingua straniera in CLIL perché...»), composta da 14 item, ciascuno dei quali prevede 6 modalità di risposta, da 'molto in disaccordo' a 'molto d'accordo'. Questa scala va ad indagare la **dimensione motivazionale**, cioè le varie forme di regolazione che sottostanno i motivi - personali o meno - per cui lo studente CLIL investe il proprio impegno nello studio della DNL appresa in CLIL (fig. 14);¹⁸
- la Scala 4 («Le mie relazioni con l'insegnante CLIL»), costituita da 4 item in cui sono previste 6 modalità di risposta, da 'falso' a 'vero'. Questa scala dà informazioni circa la **dimensione relazionale**, la qualità percepita delle relazioni dello studente con l'insegnante CLIL (fig. 15).

¹⁸ Questa scala del questionario dello studente CLIL è stata presentata e commentata in modo dettagliato in Bier (2017c).

Figura 14. Scala 2 del questionario dello studente CLIL

2. Mi impegno a studiare la materia in lingua straniera (in CLIL) perché...

Ognuno dei seguenti item prevede la scelta multipla fra: 1. molto in disaccordo, 2. in disaccordo, 3. leggermente in disaccordo, 4. leggermente d'accordo, 5. d'accordo, 6. molto d'accordo

	1	2	3	4	5	6
2a. per la soddisfazione che provo nell'affrontare una sfida.	<input type="radio"/>					
2b. perché è obbligatorio.	<input type="radio"/>					
2c. perché è importante per la mia crescita personale.	<input type="radio"/>					
2d. per ricevere uno stipendio più alto nel mio lavoro futuro.	<input type="radio"/>					
2e. per non deludere me stesso/a rispetto alle mie capacità.	<input type="radio"/>					
2f. perché è interessante.	<input type="radio"/>					
2g. perché è d'aiuto allo sviluppo delle mie capacità intellettive.	<input type="radio"/>					
2h. per non deludere i miei genitori.	<input type="radio"/>					
2i. per trovare un lavoro più prestigioso nel futuro.	<input type="radio"/>					
2l. Non so il perché.	<input type="radio"/>					
2m. perché è d'aiuto allo sviluppo della mia competenza linguistica in lingua straniera.	<input type="radio"/>					
2n. perché lo trovo piacevole.	<input type="radio"/>					
2o. per non deludere il/la prof.	<input type="radio"/>					
2p. perché non ho altra scelta.	<input type="radio"/>					

Figura 15. Scala 4 del questionario dello studente CLIL

4. Le mie relazioni con l'insegnante CLIL

Indicare il grado di verità di ciascuna delle seguenti affermazioni. Il punteggio minimo (1) corrisponde a completamente falso, il punteggio massimo (6) a completamente vero.

	1	2	3	4	5	6
4a. Le mie relazioni con l'insegnante CLIL sono particolarmente positive.	<input type="radio"/>					
4b. L'idea di dover passare un'ora di lezione con l'insegnante CLIL mi mette angoscia.	<input type="radio"/>					
4c. Le mie relazioni con l'insegnante CLIL sono particolarmente negative.	<input type="radio"/>					
4d. L'idea di dover passare un'ora di lezione con l'insegnante CLIL mi mette entusiasmo.	<input type="radio"/>					

5.5 La somministrazione

In questa sezione, innanzitutto verrà presentato lo studio pilota dei due questionari, in vista della loro validazione e, in secondo luogo, saranno illustrate le modalità di somministrazione dei questionari definitivi ad insegnanti e studenti CLIL.

5.5.1 Lo studio pilota dei questionari

I due questionari online completi – rispetto ai quali quelli descritti in § 5.4 rappresentano solo una parte – sono **strumenti originali**, messi a punto da chi scrive per le specifiche esigenze della propria ricerca dottorale e, dunque, per la raccolta dati del *main study*. Trattandosi di questionari non precedentemente validati, si è deciso di procedere con uno studio pilota preliminare, allo scopo di testare gli strumenti stessi (Dörnyei 2007, 2010).

I due questionari pilota – più ‘snelli’ rispetto ai due questionari definitivi – sono stati compilati da 24 insegnanti e 43 studenti, nel periodo tra il 4 novembre 2014 e il 27 febbraio 2015. La struttura e la natura dei due questionari pilota è la stessa dei questionari definitivi: entrambi sono rigorosamente anonimi; contengono prevalentemente domande chiuse, in particolare scale Likert (d’ora in avanti, scale) con numero variabile di item; il questionario dell’insegnante prevede alcune domande aperte finali; i dati personali anonimi vengono raccolti al termine del questionario, non all’inizio (Dörnyei 2010).

I motivi principali per cui si è deciso di sottoporre i due questionari allo studio pilota sono molteplici:

- a. ricevere informazioni rispetto alle **caratteristiche degli item** componenti le varie scale, allo scopo di individuare eventuali item ambigui e/o non chiari, item da formulare in modo diverso, item ridondanti, item fuorvianti, item da aggiungere;
- b. ricevere informazioni rispetto alla **chiarezza delle istruzioni** fornite per la compilazione;
- c. ricevere informazioni rispetto al **tempo** necessario per la compilazione;
- d. comprendere quali fossero le eventuali difficoltà relative alla **somministrazione** del questionario;
- e. comprendere quali fossero le difficoltà relative al **trattamento dei dati** raccolti in formato elettronico;
- f. condurre l’analisi di **affidabilità** delle singole scale, individuando gli eventuali item da eliminare.

Per ottenere le informazioni di cui ai punti a, b, c, si è proceduto con una breve intervista individuale con 16 insegnanti (dei 24 totali) che si sono resi disponibili ad essere contattati¹⁹ per discutere i punti di forza e di debolezza del questionario pilota da loro precedentemente compilato. In un paio di casi, gli stessi insegnanti si sono fatti portavoce dei suggerimenti dei propri studenti, anch'essi coinvolti nella compilazione del questionario pilota, i quali hanno fornito indicazioni preziose in vista di una migliore e più chiara formulazione di alcuni item presenti nelle scale del questionario a loro dedicato. Per quanto riguarda i punti d, e, f si è proceduto facendo l'analisi statistica degli item componenti le varie scale (i.e. analisi di affidabilità delle scale) utilizzando i software Microsoft Excel e IBM SPSS.

Al termine dello studio pilota, individuati quindi i punti di forza e di debolezza dei due questionari, si è proceduto con una revisione generale di entrambi gli strumenti: alcune scale, contenenti item ripetitivi, sono state eliminate e gli item utili sono stati accorpati ad altre scale; alcuni item sono stati formulati in modo differente, per evitare di creare ambiguità; alcuni item sono stati aggiunti, in seguito ai suggerimenti ricevuti durante le interviste con i docenti; le domande aperte del questionario dell'insegnante sono state modificate per essere rese più adatte a fornire dati utili per rispondere alle domande di ricerca formulate.

A conclusione di questo attento e rigoroso lavoro di revisione, sono stati messi a punto i questionari definitivi, utilizzati per il *main study*.

5.5.2 La somministrazione del questionario degli insegnanti CLIL

La somministrazione del questionario definitivo dedicato agli insegnanti CLIL è avvenuta tra il 15 aprile e il 2 novembre 2015.

Il campione degli insegnanti CLIL che ha compilato il questionario non è stato individuato su base rigorosamente casuale (i.e. *random sampling*), bensì si tratta di un **campione di convenienza**, definito come segue da Dörnyei:

I membri della popolazione oggetto dello studio sono selezionati per gli scopi dello studio se rispettano determinati criteri pratici, come la vicinanza geografica, la disponibilità in un certo periodo, o la facile accessibilità. (2010, 61²⁰)

19 Le interviste sono state condotte in presenza (3), via Skype (3) e al telefono (10).

20 «Members of the target population are selected for the purpose of the study if they meet certain practical criteria, such as geographical proximity, availability at a certain time, or easy accessibility» (Dörnyei 2010, 61).

In particolare, per contattare gli insegnanti si è proceduto nei tre modi seguenti:

- a. è stata utilizzata la mailing list del Laboratorio di Didattica delle Lingue Straniere (LaDiLS),²¹ la quale contiene i nominativi di tutti gli insegnanti - divisi per gradi di scuola - che hanno partecipato, negli ultimi dieci anni, ai corsi di perfezionamento sul CLIL organizzati dal Laboratorio stesso;
- b. sono stati contattati i docenti con cui la scrivente ha fatto personalmente conoscenza, in qualità di formatrice nei corsi di perfezionamento sul CLIL;
- c. sono stati interpellati alcuni professori e ricercatori di altre università italiane che lavorano nel campo della formazione sul CLIL in modo che, a loro volta, coinvolgessero insegnanti che rispondessero ai requisiti per partecipare alla presente ricerca, ossia essere insegnanti CLIL di DNL in servizio presso scuole secondarie di secondo grado italiane;
- d. infine, per massimizzare il numero dei rispondenti, è stata adottata la strategia del campionamento a palla di neve (i.e. *snowball sampling*), chiedendo agli insegnanti contattati di identificare e coinvolgere nella compilazione del questionario altri insegnanti di loro conoscenza che rispondessero ai requisiti per partecipare alla ricerca.

Gli insegnanti sono stati contattati dalla scrivente via posta elettronica. Tutti gli indirizzi e-mail dei soggetti individuati sono stati inseriti in copia conoscenza nascosta (Ccn) in modo che ciascun destinatario ricevesse il messaggio senza poter visualizzare gli indirizzi di tutti gli altri destinatari, nel rispetto dell'altrui riservatezza.

Il messaggio standard conteneva: in allegato, la lettera di presentazione della ricerca e dei suoi scopi da parte della prof.ssa Carmel Mary Coonan, supervisore di dottorato della scrivente; il link al questionario dell'insegnante CLIL e l'invito alla compilazione; l'invito a coinvolgere nella ricerca una classe (o più) di studenti CLIL, chiedendo a questi ultimi di compilare il questionario dello studente CLIL, di cui veniva fornito il relativo link.

5.5.3 La somministrazione del questionario degli studenti CLIL

La somministrazione del questionario definitivo dedicato agli studenti CLIL è avvenuta tra il 15 aprile e il 2 novembre 2015.

²¹ Il Laboratorio di Didattica delle Lingue Straniere (LaDiLS) del Dipartimento di Scienze del Linguaggio dell'Università Ca' Foscari di Venezia, diretto dalla prof.ssa Carmel Mary Coonan, da anni si occupa di ricerca e formazione in servizio degli insegnanti di lingue. Per informazioni: <http://www.unive.it/pag/16977/> (2017-07-26).

Come il campione degli insegnanti, anche quello degli studenti è un **campione di convenienza**, selezionato su base non rigorosamente casuale. Il campione degli studenti non è stato contattato direttamente dalla scrivente: sono stati gli insegnanti CLIL a coinvolgere una classe (o più) di studenti, invitandoli a partecipare alla presente ricerca e fornendo loro il link al questionario online da compilare.

Non è stato richiesto agli insegnanti di far compilare il questionario ai rispettivi studenti durante le proprie ore di lezione a scuola. Tuttavia, si è a conoscenza del fatto che la compilazione del questionario da parte di ciascuna classe di studenti (o singoli studenti) è avvenuta in una di queste due modalità: a scuola, durante l'ora di lezione dell'insegnante CLIL, il/la quale si è preoccupato/a di portare gli studenti in laboratorio di informatica dove poter effettuare la compilazione;²² oppure a casa, dove ciascuno studente ha proceduto in autonomia alla compilazione del questionario online, inserendo su un qualsiasi motore di ricerca il link al questionario online fornito dal proprio insegnante CLIL.

22 La scrivente è a conoscenza di ciò perché, in alcuni casi, è stata informata dagli stessi insegnanti.